

## GRUPPO DI LAVORO II LIVELLO

Il gruppo di lavoro si è riunito a Ferrara il 12 giugno presieduto dai coordinatori:

Tiziano Maggino e Ferdinando Quarto.

Dopo un esame delle attività svolte nell'anno, si è espresso vivo compiacimento per la definitiva approvazione del Manuale del secondo livello e per la fattiva collaborazione con le società scientifiche affini che ha consentito di produrre anche il documento su “cosa lo screening chiede al ginecologo; cosa il ginecologo chiede allo screening”.

Si sono esaminate quindi nuove proposte di lavoro.

1) **INDAGINE SUI CARCINOMI INVASIVI SCREEN-DETECTED** (promotori: Fantin, Dalla Palma)

Viene segnalato come dalla Survey GISCI non emergono informazioni (se non solo il numero assoluto) dei carcinomi nas invasivi diagnostici nell'ambito dei programmi di screening. Nulla è noto sullo stadio di malattia, l'istologia, il trattamento e gli esiti a distanza.

Dopo ampia discussione viene segnalato unanimamente che le informazioni concernenti le forme invasive fanno parte essenziale degli indicatori dei programmi di screening e quindi non si può ignorare le caratteristiche clinico-patologiche di tali patologie.

Il gruppo di lavoro propone di sottoporre all'assemblea il problema perché si trovino strategie utili per la raccolta di tali dati, anche attraverso censimento tra le anatomiche patologiche di riferimento.

2) **ADENOCARCINOMI CERVICALI** (promotore Maina)

Viene riconfermata l'interesse ad effettuare una Survey su tali istotipi al fine di analizzare la prevalenza nell'ambito di programmi di screening l'iter diagnostico e le attitudini di trattamento nei vari centri. Maggino conferma la sua disponibilità a collaborare in tal senso con Maina per la produzione di un questionario “ad hoc”.

3) **DOCUMENTO: Cosa lo screening chiede al patologo e cosa il patologo chiede allo screening.**

Quarto presenta l'iniziativa ed i presupposti di una bozza di documento (cosa il patologo chiede allo screening) stilata da alcuni patologi.

Seguono numerose osservazioni da parte del gruppo di lavoro e viene ribadita dagli estensori la necessità sia di un coinvolgimento degli altri gruppi che della integrazione con “cosa lo screening chiede al patologo”.

4) **OMOGENEIZZAZIONE E MIGLIORAMENTO DI QUALITÀ IN COLPOSCOPIA**

(Promotori: Fantin, Tinacci, Maggino)

Viene presentato da Fantin in collaborazione con Tinacci un modello di autovalutazione e controllo di qualità in colposcopia.

Tale modello si avvale di un sistema di immagini colposcopiche disponibile su un programma telematico che consente programmi di autovalutazione e di standardizzazione ed omogeneizzazione nella diagnostica colposcopica. Più volte infatti si è rilevato nella Survey GISCI una ampia viabilità nella definizione di quadri colposcopicici. Il programma non vuole porsi come alternativa ai programmi di formazione già esistenti né come programma di accreditamento.

L'obiettivo è quello di cercare di omogeneizzare quanto più possibile l'interpretazione dei quadri colposcopicici tra gli operatori dello screening, misurare l'abilità nel determinare le sedi più opportune per le biopsie, confrontare quadri colposcopicici con i rilievi biopistici nelle varie sedi del quadro da esaminare.

Il gruppo di lavoro si dimostra estremamente interessato all'iniziativa ed invita i promotori a proseguire nel progetto.